

## Consultazione: la scuola nel 21° secolo

### Le iniziative che in Italia possono garantire che le scuole forniscano la qualità d'istruzione richiesta nel 21° secolo

La legge italiana prefigura un sistema organizzativo idoneo al governo della dinamicità del mondo contemporaneo.

Le disposizioni di legge, però, non sono riuscite a modificare il tradizionale e consolidato modello gerarchico fondato su un insegnamento disaggregato, in cui ogni materia persegue proprie finalità.

L'inefficacia delle norme non vizia, comunque, la validità del loro fondamento teorico.

### Come la cooperazione europea può essere efficace come sostegno agli Stati membri che ammodernano i loro sistemi.

La governabilità di un sistema, ivi compreso quello formativo, dipende dall'efficacia delle procedure di feed-back.

Il legislatore, in Italia, ha fatto tesoro di tale postulato. Molti ostacoli, però, si sono frapposti alla ristrutturazione del servizio scolastico derivante dalla puntuale applicazione della legge.

Se un organismo soprannazionale affermasse l'improcrastinabile necessità d'introdurre e applicare moderni e coerenti modelli organizzativi e, contestualmente, fornisse alcune ipotesi di intervento, le cause del mancato ammodernamento della scuola italiana potrebbero essere rimosse.

Lecco, 14 dicembre 2007

Enrico Maranzana  
Docente a riposo

Lecco via ai poggi 17 – Italia

Tel. 0341 497048

1. Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base?

2. Come possono le scuole fornire ai giovani le competenze e la motivazione necessarie a rendere l'apprendimento un'attività permanente.

5. Se le scuole devono soddisfare le esigenze educative di ogni singolo alunno, come si può agire a livello dei programmi, dell'organizzazione scolastica e del ruolo degli insegnanti?

oooooooooooo

Il T.U. 297 del 1994 definisce il sistema scolastico italiano in conformità ai moderni postulati della scienza dell'amministrazione: il governo della scuola, affidato agli organismi collegiali, è separato dalla funzione di indirizzo e di controllo, esercitata dalla dirigenza scolastica che garantisce l'unitarietà della gestione e la puntuale applicazione delle disposizioni di legge.

Si tratta di un principio che caratterizza la ricerca della soluzione di situazioni complesse, complessità che si domina e si gestisce per mezzo della scomposizione del problema in sottoproblemi, anche più volte, fino a giungere a questioni semplici, facili da risolvere. Si crea così una gerarchia di problemi di complessità decrescente: non è necessario che il responsabile della soluzione di un questione conosca le strategie adottate per risolvere i derivati sottoproblemi; è sufficiente che i risultati attesi siano descritti con precisione e che la misurazione degli scostamenti tra la soluzione ottenuta e le aspettative produca valori trascurabili. In caso contrario, la quantificazione dello scostamento permette la ricerca della causa delle disfunzioni e, di conseguenza, la predisposizione dei necessari interventi correttivi. **La governabilità di un sistema dipende dalla validità delle procedure di controllo.** Queste trovano il loro fondamento nell'esatta definizione degli obiettivi e nella rigorosa misurazione dei risultati.

Fase iniziale: primo affinamento. La finalità del sistema si definisce a livello centrale e consiste nell'elencazione di obiettivi espressi in termini di **capacità**, di **competenze** e di **conoscenze** [1]. **Le abilità**, a cui normalmente si fa riferimento, **sono categorie non adatte a un approccio sistemico al problema formativo.**

Può essere opportuno sviluppare qualche considerazione:

- le capacità sono accompagnate dall'indicazione degli stati del processo che caratterizza il loro manifestarsi. In tal modo si garantisce univocità al loro significato. La capacità di **argomentare**, ad esempio, attraversa i seguenti stati:
  - definire l'obiettivo;
  - formulare ipotesi significative/elencare i dati necessari;
  - riconoscere/assumere punti di vista diversi;
  - costruire concatenazioni causa-effetto per pervenire a coerenti conclusioni;
  - formalizzare il ragionamento;
  - registrare puntualmente tutte le azioni/decisioni prese nel corso dello sviluppo di un progetto.

- le competenze sono i comportamenti esibiti nel corso della soluzione di un compito specifico. Sono obiettivi caratteristici di situazioni chiuse, di natura tecnica e operativa.
- le conoscenze riguardano i diversi campi del sapere. E' noto che le discipline si sostanziano in
  - problemi che hanno affrontato nel corso della loro storia;
  - metodi utilizzati per ricercare la soluzione delle questioni poste;
  - argomenti, ottenuti al termine degli itinerari di ricerca: sono la soluzione dei problemi affrontati.

Gli studenti, al termine del loro percorso formativo, dovranno possedere una precisa immagine della disciplina studiata: **gli argomenti, isolati dal loro ambito generativo, sono statici, sterili e non motivanti** [2].

I caratteri della prima fase del controllo scolastico, che prevede la specificazione delle finalità in termini di obiettivi osservabili e misurabili, sono stati indicati.

Si può ora focalizzare la rilevazione degli esiti dell'attività delle scuole:

- la profondità delle conoscenze possedute dagli studenti è direttamente determinabile. La scuola ha una pluriennale esperienza in tale materia;
- la padronanza degli aspetti tecnici e operativi affiora dietro sollecitazione delle competenze specificate tra gli obiettivi d'indirizzo. Non si devono porre quesiti le cui risposte richiedono elaborazione: queste devono derivare da procedimenti acquisiti e memorizzati. Per ottenere tale risultato, il tempo di risposta deve essere adeguatamente calcolato;
- l'intensità delle capacità è osservabile solo se gli studenti sono chiamati a operare in una situazione loro ignota. Affrontando la questione loro posta, esibiscono comportamenti riconducibili ai descrittori di capacità. Le competenze, in questo caso, derivano dalla manifestazione congiunta di capacità e di conoscenza. Esempi significativi possono essere desunti dalle prove predisposte per le olimpiadi della matematica, della fisica e dell'informatica.

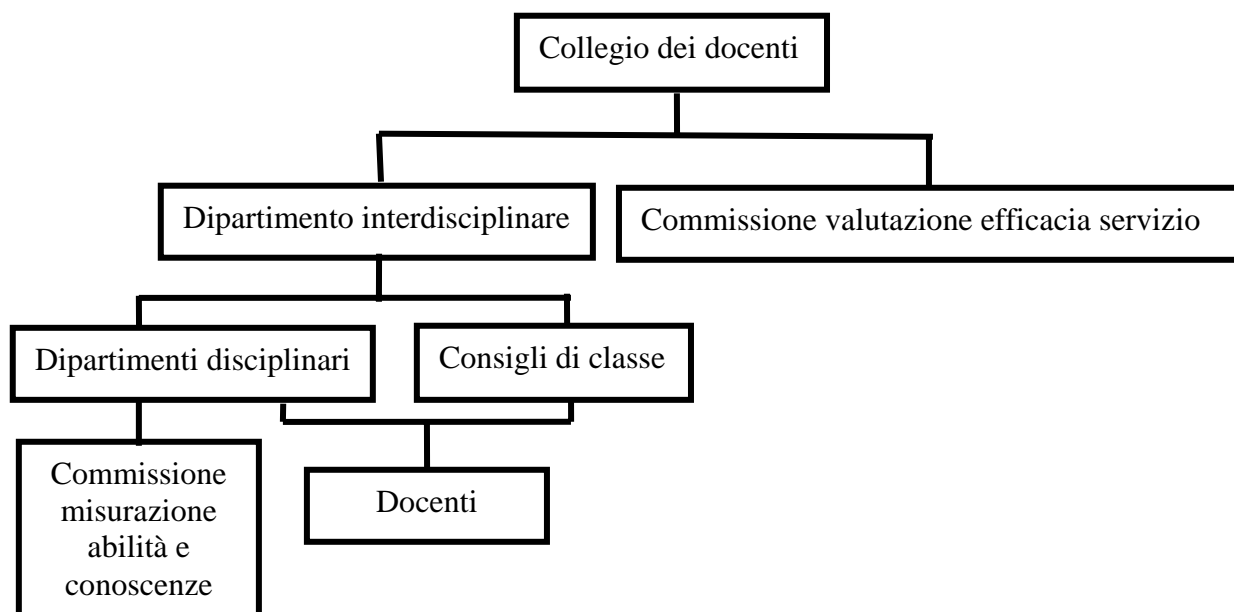
Secondo raffinamento Il Consiglio di Istituto della scuola, ricevuti gli obiettivi elaborati dal ministero, li integra per adeguarli alla situazione locale [3]. Si fa carico, inoltre, di un aspetto della personalità dello studente che non ha trovato ancora copertura: lo sviluppo della **facoltà del sentire**. Si tratta di un'area di natura irrazionale, poco circoscrivibile, la cui evoluzione varia da persona a persona: è possibile suscitare nel giovane emozioni, immagini, sensazioni e sentimenti mettendolo in contatto diretto con l'ambiente esperienziale. La predisposizione di schemi e procedure per incanalare e monitorare l'evoluzione di tale facoltà potrebbe essere d'impedimento alla relativa maturazione [4].

Il Consiglio, nella prescritta relazione annuale, rende conto dei risultati conseguiti sintetizzando i resoconti dei due organismi di controllo [CFR organigramma]. Per le attività svolte per promuovere *il sentire*, utilizza le informazioni contenute nelle sistematiche rilevazioni sulla partecipazione e sul coinvolgimento degli studenti alle attività programmate.

Terzo raffinamento. La vigente normativa formula con precisione i compiti del Collegio dei docenti che *cura la programmazione dell'azione educativa* [5] e *valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica* [6]. L'attuazione della norma avviene all'interno

della struttura organizzativa ideata e deliberata dal Consiglio di Istituto: l'organigramma che segue deriva dall'assolvimento del mandato relativo alla definizione dei *criteri generali per la programmazione educativa* [7][8].

La struttura fa tesoro dell'esperienza delle aziende ospedaliere: i dipartimenti disciplinari corrispondono ai reparti delle diverse specialità [9], i consigli di classe all'équipe medica che segue un paziente, la commissione valutazione efficacia del servizio al laboratorio analisi che misura l'evoluzione dello stato di salute dei degenti. Essa opera per monitorare i processi evolutivi delle capacità.



Il dipartimento interdisciplinare, composto dai coordinatori dei due organismi discendenti, ha il compito di

- elaborare proposte da sottoporre al collegio riguardanti la programmazione educativa e il coordinamento;
- sanare eventuali contrapposizioni che sorgono tra i due organi discendenti;
- uniformare, nei limiti del possibile, l'attività didattica della scuola;
- produrre resoconti sull'andamento dei lavori, da sottoporre al Collegio dei docenti.

La commissione misurazione abilità e conoscenze è costituita per superare due anomalie presenti nella scuola. La prima riguarda l'ambiguità del rapporto docente-discente: da un lato l'insegnante, per essere incisivo, deve ottenere l'assoluta fiducia dello studente che, senza remore, a lui chiede sostegno, confidandogli difficoltà e mancanze; dall'altro lato il docente è un giudice che raccoglie ogni informazione per formulare oggettive valutazioni. La seconda anomalia riguarda la coincidenza tra controllore e controllato: le valutazioni espresse dal docente sono ordinariamente assunte come parametro dell'efficacia del servizio e, conseguentemente, della validità dell'insegnamento da lui impartito. La normalizzazione si ottiene affidando al professore la valutazione formativa, alla commissione quella sommativa. La struttura organizzativa proposta, inoltre, incide anche sull'efficienza del servizio: più della metà del tempo scuola è ordinariamente assorbito dalle prove scritte e dalle interrogazioni. Si favorisce, infine, l'equa distribuzione dei carichi di lavoro: attualmente i soli docenti di italiano hanno l'onere di promuovere lo sviluppo della capacità dello scrivere.

[1] Il profilo professionale dei vigenti programmi degli ITC e del progetto Mercurio compiono un primo passo in questa direzione.

[2] Il ministero della pubblica istruzione italiano ha elaborato proposte per l'insegnamento della matematica nella scuola secondaria [matematica 2003] privilegiando gli aspetti metodologici quali: il risolvere problemi, la costruzione di modelli, l'utilizzo di linguaggi e metodi rigorosi.

Il programma di informatica del Progetto Mercurio fornisce un secondo, pertinente esempio.

[3] Il Consiglio di Istituto, in mancanza di indicazioni ministeriali sulle finalità formative, ha facoltà di impegnare la scuola *elaborando e adottando gli indirizzi generali*. Il termine indirizzo, in ambito scolastico, ha univoco significato.

[4] Il rapporto Perkins-McMurrin, pubblicato intorno agli anni settanta, ha rilevato, misurandolo, il collasso del tasso di apprendimento dei ragazzi, caduta coincidente con la loro entrata nell'istituzione scolastica. Anche la creatività si sviluppa in ambienti non costrittivi.

[5] Il termine educazione è da interpretare in senso etimologico: si tratta di un vincolo che pone il giovane a fondamento dell'attività della scuola. L'ordinaria interpretazione usa associare educazione con buona, stravolgendone il significato.

[6] Il progetto Mercurio, elaborato dal Ministero per l'indirizzo informatico degli ITC, indica una soluzione: *per ogni anno si predisponga una scala dei fondamentali traguardi formativi, espressi in modo da essere controllabili e misurabili... In altri termini, si tratta di individuare, per ogni anno scolastico, alcuni obiettivi trasversali prevalenti (capacità): ad essi tutti i docenti si dedicheranno con particolare sistematicità e intenzionalità senza tuttavia escludere che, a seconda delle circostanze, altri possano essere anticipati, ripresi, ampliati, approfonditi.* (CFR. pag. 34 del documento di nota 8)

[7] Dalla soluzione del problema organizzativo dipende la funzionalità della scuola. I Consigli d'Istituto non ne hanno colto l'importanza e hanno eluso le relative disposizioni di legge: l'attività educativa collegiale è stata, conseguentemente, sterilizzata.

[8] La documentazione di un'esperienza conforme alla presente proposta è apparsa sul numero 30 di Strumenti: "un approccio scientifico alla riforma della scuola". <http://www.scuolaazienda.it/strumenti/strumenti.html>

[9] I coordinatori dei dipartimenti disciplinari, analogamente ai primari degli ospedali, indirizzano i lavori del gruppo di lavoro per standardizzare protocolli d'insegnamento. L'esercizio della corrispondente libertà trova, nella collegialità, il necessario banco di prova.